

Fede. Straffelini: «Così la scienza ci fa vedere la via che porta a Dio»

MAURIZIO SCHOEFLIN

Non si può certo dire che a Giovanni Straffelini manchi il coraggio di affrontare temi di grande complessità ed elevatezza. Di recente, tre anni dopo aver pubblicato un volume eloquentemente intitolato *Manifesto per scettici (ma non troppo) in cerca di Dio*, ha mandato in libreria un'opera (*Uno e Trino*, Lindau, pagine 124, euro 13,00) il cui sottotitolo – “Dio, la Trinità, la scienza” – fa subito comprendere su quale terreno egli intenda condurre il lettore. In particolare, sembra opportuno sottolineare il terzo termine – la scienza – perché chiarisce bene quale sia la prospettiva secondo cui l'autore ha scelto di proporre le sue riflessioni. A questo riguardo, va ricordato che Straffelini non è un teologo di professione, bensì un ingegnere, docente ordinario all'Università di Trento:

ciò non viene detto per sminuire o, al contrario, per esaltare il suo libro, ma per far capire meglio quale sia lo stile che lo caratterizza. «Sono convinto – così l'autore apre il libro – che se guardiamo il mondo con gli occhi della scienza vediamo molte luci che illuminano una strada razionale verso Dio. Se ci soffermiamo a guardare con attenzione ci accorgiamo che – per quanto l'immagine sia nebulosa e sfocata – si intravedono i contorni di una divinità che rimanda al Dio trinitario della visione cristiana». Straffelini è convinto che il sapere scientifico, lungi dall'allontanare dalla fede religiosa, costituisca il più valido strumento, prodotto dalla ragione umana, per indagare l'uomo, il cosmo e, per quanto possibile, Dio. A tale riguardo, egli menziona quelli che definisce tre Big Bang – «la nascita dell'universo, la comparsa della vita sulla terra e infi-

ne la comparsa dell'uomo» – da cui, a suo giudizio, provengono le luci che illuminano un'immagine della Trinità cristiana. «Ho tentato di usare le conoscenze scientifiche e gli insegnamenti principali del cristianesimo per proporre una visione di Dio uno e trino, capace, se possibile, di ampliare il significato di quelle tradizionali venendo incontro alle esigenze di molti credenti di oggi, alla ricerca delle risposte alle domande di senso con argomenti al passo con le conoscenze attuali». Facendo uso di un linguaggio non specialistico, Straffelini propone un testo breve caratterizzato «da un viavai continuo tra scienza e teologia», finalizzato a mettere in luce alcune verità fondamentali del cristianesimo, tra le quali quella relativa al mistero pasquale: «Gesù Cristo con la resurrezione mostra agli uomini la loro reale natura e quale potrà essere il loro destino e la loro salvezza ultima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

